



COMUNE DI VILLA VICENTINA

ASSESSORATO ALLA CULTURA

2° CONCORSO NAZIONALE DI POESIA IN LINGUA ITALIANA E FRIULANA "LE VOCI DELL'ANIMA"

Opere premiate

Sezione A – Adulti Poesia in lingua italiana

Opera I classificata

Vecchia foto di **Francesco MAZZAMURRO**

In una mia vecchia foto quel tramonto
di un sole che si incendia oltre le cime
con le ombre che calano sui rami
nel tranquillo fluire della sera ...
socchiudo gli occhi nel silenzio
di quell'ora ferma nei ricordi
nel languore del tempo che raccoglie
 trasparenze sottili di passato ...
lontane immagini di paese
fluttuano tra gli olivi ripiegati
al soffio di un vento di sale intriso
frammisto all'odore aspro del frumento ...
nei solchi il segno dell'aratro
si confonde col rosso dei papaveri
e l'arsura della terra è mitigata
da gocce di sudore e di fatica ...
in cima ai tralci acini di uva
verdi come il prato delle valli
risplendono radiosi ... quasi perle
sospesi nel profumo di mimose ...
e poi ... un bimbo si trastulla
col fucile di latta a far la guerra
e su di lui uno sguardo premuroso,
che lo segue, mentre corre alla fontana ...
sembra un sogno
ma è stato tutto vero,
memorie che rischiarano il sorriso
di un uomo confuso nella nebbia.

Sezione A – Adulti Poesia in lingua italiana

Opera II classificata

Non ho mai saputo di **Loredana CAPELLAZZO**

non ho mai saputo
di essere bambina
persona senza direzione
a cercare segnali nell'aria
dentro le corolle dei fiori
 grandi dalie viola dalle punte bianche
a raspare la terra
 umida di grilli-talpa
nata sotto un cavolo
cresciuta a bava di fate
sorella di cavalli e ondine
volevo costruire un elicottero
per volare lontano
 e sedevo a cavalcioni del muro
 chiuso tra case e cortili
appendevo ai fili del bucato
le bambole e i pensieri cattivi
 tiravo le trecce alle bambole bionde
nascosta sotto le vigne
rubavo grappoli di uva asprigna
sui sedili del cinema
bevevo vite
 che non possedevo
amavo i fiori e la terra
i cavoli e i cavalli
le ondine e le fate
i muri e le sedie del cinema all'aperto
 forse li amo ancora
li conservo in scatole di ruggine
legati con nastri scoloriti
mai bambina
mai amata
solo
aggrappata alla vita.

Sezione A – Adulti Poesia in lingua italiana

Opera segnalata

Messaggio in bottiglia di **Francesco PALERMO**

Ho letto me stesso e ho scritto,
su un foglio umido di carta,
il dolore di oggi e i ricordi
di un bambino sognante
per una lucciola in bottiglia,
piccola stella rinchiusa in uno scrigno
perché mai mi sfuggisse di mano.
Ho affidato il messaggio al mare
lasciandolo scorrere tra le dita
come fosse un'ultima preghiera,
mentre il vento increspava
le onde e le illusioni.
L'ho regalato al respiro del mare
ove i gabbiani cantavano
il loro morire all'orizzonte.
Lento, lentissimo, quasi a schernire
il mio tempo in ostaggio al fuggire,
è scomparso nell'ignoto
mentre il giorno invecchiava nella sera.

E così si illude il me fanciullo
di lasciar le amare terre
e di vincere sul tempo
e tradire sentieri segnati
per ignoti cammini.

Ma verrà il tempo dell'approdo
e il mesto sapore dei viaggi finiti.
Una bottiglia rimarrà
in secca sulla riva,
come naufrago veliero,
e quando le piccole mani – distratte –
di una leggiadra fanciulla
come petali rinsecchiti
sfoglieranno i miei dolori
io sarò ancora qui ...
a riprendermi il mio cielo.
E non sarà una lacrima
a farmi annegare!

Sezione B – Adulti Poesia in lingua friulana con traduzione a margine

Opera I classificata

Zito! di **Luigina LORENZINI**

Tu tu fâs fracâs. Vè, al è chel.
Il sâdrama s di un mierli co da un barbèi sec di baraçs
al sî alça in fual.
No tu stas cujet, e tu cors
di una banda e di chê âta par reât tal cjò pueât.
Âga granda tai clap s, mulignel di riu di Mont Granda.
Tu businas, tu cjapas denta, tu sbats cun fuarça las fualas
tu jentras denta, tu cji slarga, tu sdedrosas e tu straînas.

Vè, al è chel. In dut chel sun sâr
al sî piert
il gno `jà debol e sî uchi.

Silenzio!

Tu fai chiasso. Ecco, è questo.
Lo sconquasso di un merlo che da un intrico secco di rovi
si alza in volo.
Non stai quieto, e corri
da un lato all'altro per restare al tuo posto.
Acqua in piena tra i sassi, vortice di torrente del Verzegnis.
Urli, travolgi, batti con forza le ali
invadi, ti allarghi, sconvolgi e travolgi.

Ecco, è questo. In tutto questo frastuono
si perde
il mio già fievole essere qui.

Opera II classificata

Pinsîr di **Giuliana PELLEGRINI**

L'aiar al remene il cîl
che come gotis di mîl
al dismonte intal cûr
scussant il mâl oscûr.
Une rose une spine une spine une rose.
L'anime intorçolade
biel planc si è impiade.
Il dolôr al svole lontan
discognossût, sotan.
Une rose une spine une spine une rose.
Une niule braurose,
dal soreli morose,
mi dîs cidine
"nus tocje di vivi, ninine
une rose une spine
une spine une rose"

Pensiero

Il vento scrolla il cielo
che come gocce di miele
scende nel cuore
smorzando il dolore.
Una rosa una spina una spina una rosa.
L'anima attorcigliata
piano si è infiammata.
Il dolore vola via lontano,
sconosciuto, soggiogato.
Una rosa una spina una spina una rosa.
Una nuvola boriosa,
promessa in sposa al sole,
mi dice silenziosa
"ci tocca vivere, carina
una rosa una spina
una spina una rosa"

Sezione B – Adulti Poesia in lingua friulana con traduzione a margine

Opera segnalata

Flôrs çoncjâts di **Egle TAVERNA COARI**

Marcjât di fruts,
fruts par dibant.
- No stait puartâ vie fruts,
voaltris che no sês oms
ma bestiis! -
A corin discolçs tai prâts
e a scjampin come gneurs.
- No stait cjapâju inte rê
par puartâju chissà indulà! -
A son flôrs apene vierts
ta maravee dal mont.
Cuâl mont? Che ju çoncje
e ju bute vie.
A sberlin cence vôs,
che nissun ju scolte.
- Lassait che i fruts
a vegnin cun me -
al veve dit il Signôr
e – GUAI – a cui che al
tocjarà un di lôr!

(Cuintra la violence sui fruts e pai dirits de infance).

Fiori strappati

Mercato di bimbi,
bimbi per niente.
- Non portateli via,
voi che non siete uomini
ma bestie! -
Corrono scalzi nei prati
e scappano come lepri.
- Non prendeteli nella rete
per portarli chissà dove. -
Sono fiori appena sbocciati
alla meraviglia del mondo.
Quale mondo? Che li strappa
e li butta via.
Gridano senza voce,
che nessuno li ascolta.
- Lasciate che i bimbi
vengano a me –
ha detto Nostro Signore
e – GUAI – a chi
oserà toccare uno di loro!

(Contro la violenza sui bambini e per i diritti violati dell'infanzia).

Sezione C – Poesia inedita in lingua italiana e friulana per giovani delle scuole medie inferiori e superiori

Opera I classificata

In attesa ... di una amore di **Anastasia BULLO**

Con ali di Pegaso
volo invisibile tra i sogni,
nei boschi evoco il gioco
del vento tra i rami,
così inseguendo il filo
di strani pensieri,
cerco te.

Come un'Arianna d'umiltà
tramate nel ricamo
di un amore in attesa,
sgorga dal profondo il potere ed il sapere
delle speranze.

Cadono messaggi in bottiglia,
in balia delle onde del mare,
in attesa di un amore
pronto a folgorarmi,
a riempirmi il cuore.
La mente dilaga impotente,
la forza dell'amore
è senza confini,
l'incanto trionfa.

Sezione C – Poesia inedita in lingua italiana e friulana per giovani delle scuole medie inferiori e superiori

Opera II classificata

Nessuno di **Alice GIURGOLA**

Piangere solo piangere
sotto la pioggia che nasconde così le tue lacrime
pensare di valere per qualcuno,
invece non è così ...
urlare non serve a niente,
vuoi solo essere felice
nessuno ti capisce, nessuno mai ti capirà
forte, diversa e soprattutto sola.
Il tuo nome si disperde nel nulla, ormai non esisti,
ormai sei solo un lontano ricordo.
Incatenata per sempre in una torre,
dove nessuno mai ti verrà a salvare ...
dopo tutto tu chi sei?
Nessuno

Sezione C – Poesia inedita in lingua italiana e friulana per giovani delle scuole medie inferiori e superiori

Opera segnalata

Solitario e rinsecchito di **Amina Mariam BKHOUT**

Solitario e rinsecchito
il ciuffo d'erba
sul marciapiedi solitario
come il mio passo.
Mattine sempre uguali,
solitudine negli occhi.
Il pulsare del ricordo
di un anno impaurito
scorre e non finisce mai
e il futuro è già attesa.